Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Lunedì, 23 dicembre** | **Numero 301**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 *— nel Regno cent.* 20 *— arretrato in Roma cent.* 30 *— nel Regno cent.* 40 *— all'Estero cent.* 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

R. Ufficio di gestione e vendita leggi e decreti

DEL REGNO

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1919, e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, per l'anno 1919, sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *venti*, comprese pure le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta, come i vaglia e le cartoline-vaglia, dovranno essere indirizzati alla « Direzione dell'Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno - via Giulia, 52, in Roma », indicandosi chiaramente, anche sul tagliando, la persona o l'ente, per conto del quale sia eseguito il pagamento.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà poi sempre aggiungersi la tassa di bollo di cent. 5 o 10, prescritta dall'art. 48, lettera *a*), della tariffa, allegato *A*, del T. U., approvato con decreto-legge Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135, e dal decreto-legge Luogotenenziale 1 agosto 1918, n. 1134, e nel caso si desideri la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri cent. 20 per la relativa marca da bollo ai termini del predetto decreto 1 agosto 1918.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della raccolta del 1919 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume, ove ne sia possibile la vendita separata, il prezzo è indistintamente di lire *tre* e *centesimi cinquanta*.

Infine gli atti in fogli sciolti, da pubblicarsi nel corso del 1919, saranno venduti al prezzo di centesimi 15 per ogni foglio o frazione di foglio.

Relativamente poi alla vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª serie e L. 0,10 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti successivi. Per l'anno 1918 però il prezzo è di L. 3,50 per ogni volume separato; di L. 22 per l'annata completa, e di L. 0,15 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti in foglio sciolto.

Quanto al Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane invariato il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 15 maggio 1913, cioè di L. 0,70 per esemplare, quando l'acquisto abbia luogo da parte delle Amministrazioni dello Stato o per un numero superiore a cento copie, e di L. 1,30 in tutti i rimanenti casi.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1917 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono apportate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni che si apportano allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo	57,000 —
Cap. n.	15. Medaglie e diplomi per atti di valore civile, ecc.	3,000 —
Cap. n.	19. Indennità di traslocamento agli impiegati	60,000 —
Cap. n.	20. Indennità di missione al personale, ecc.	600,000 —
Cap. n.	26. Compenso ad impiegati, scrivani e basso personale, ecc.	450,000 —
Cap. n.	28. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio, ecc.	90,000 —
Cap. n.	29. Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno, ecc.	30,000 —
Cap. n.	34. Spese casuali	30,000 —
Cap. n.	123. Spese di cura delle guardie di città, ecc.	20,000 —
Cap. n.	188. Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti, ecc.	15,000 —
	Totale . . . L.	1,355,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'interno: ORLANDO.
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 1918 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, numero 440, col quale, tra l'altro, fu, all'art. 24, assegnato all'ente concessionario dei lavori del porto di Napoli, il termine del 30 giugno 1918 per la presentazione del piano regolatore delle opere della zona aperta in ampliamento di quella esistente, da coordinarsi con gli attuali impianti ferroviari, nonchè delle espropriazioni di tutte le aree e fabbricati in essa zona compresi e da adibirsi ad impianti industriali ed a case operaie;
Visto il decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1482, col quale fu prorogato detto termine a tutto il 31 ottobre p. p.;
Considerato che per non essersi ancora potuto costituire l'ente e per difficoltà incontrate negli studi preliminari di compilazione del piano regolatore suddetto, si ravvisa opportuno accogliere la proposta 28 ottobre 1918 del R. commissario pel porto di Napoli di prorogare fino al 31 gennaio 1919 detto termine;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e delle armi e trasporti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1918 assegnato dall'art. 24 del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 448, per la presentazione del piano regolatore delle opere della zona aperta del porto di Napoli e delle espropriazioni di tutte le case e fabbricati in essa compresi e da adibirsi per impianti di stabilimenti industriali e case operaie è prorogato a tutto il 31 gennaio 1919.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — DARI — MEDA — NITTI — CIUFFELLI — VILLA.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1920 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui alla unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Cap. n. 98. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale, ecc.	18,000 —
Cap. n. 123. Sussidi ad impiegati di Ruolo e straordinari, ecc.	8,000 —
Cap. n. 158-*bis*. (Nuovo). Aumento fino a L. 1000 degli assegni supplementari che si concedono ai parroci del Regno (decreto Luogotenenziale 17 marzo 1918, n. 396)	2,300,000 —
	2,326,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 1898 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, e i vari decreti che lo modificano;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti alla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi.

Il numero 30 è modificato come segue:

30. Ai cuochi dei sottufficiali e marinai delle caserme	— 50
Attendenti delle mense e cucina dei sottufficiali imbarcati su sommergibili	— 30

Roma, 28 novembre 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1899 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, e i vari decreti che lo modificano;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'unita aggiunta alla tabella allegata all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° settembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi.

Alla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, dopo il n. 19, è aggiunto il seguente:

Denominazioni ed incarichi	Sotto capi	Comuni	*Annotazioni*
N. 19-*bis*. — Al personale destinato al servizio di sentinella alle polveriere	0 30	0 30	Cumulabile con qualsiasi altro

Roma, 1° dicembre 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1923 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1773, contenente provvedimenti a favore degli impiegati di aziende private;

Considerato che nell'art 3 del detto decreto fu omessa la parola « minorenni »;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1773, dopo le parole « vedove con figli » è aggiunta la parola « minorenni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1924 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al Governo di provvedere mediante accensione di debiti, nei modi e colle forme che ravviserà opportuni, alla provvista dei fondi occorrenti per far luogo al rimborso dei buoni del tesoro triennali 5 per cento in circolazione che giungono a scadenza nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni derivanti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1926 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prezzo di vendita al pubblico di tutte indistintamente le varietà di tabacchi lavorati esteri: rapati, trinciati, sigari e spagnolette, è stabilito come alla tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tariffa dei tabacchi lavorati esteri da vendersi nel Regno.

Specificazione dei prodotti	Prezzo per chilogrammo		Prezzo per sigaro o per spagnolette	
	Massimo Lire	Minimo Lire	Massimo L. C.	Minimo L. C.
Rapati . . .	45 —	30 —	—	—
Trinciati . . .	80 —	50 —	—	—
Sigari	1050 —	70 —	5 25	0 35
Spagnolette . .	400 —	120 —	0 40	0 12

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1937 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro precedente decreto 3 marzo 1918, n. 345;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del Nostro decreto n 345 in data 3 marzo 1918, concernenti il divieto di spedizione all'estero di qualsiasi periodico e delle stampe contenenti annunzi di pubblicità cessano di avere applicazione in tutto il Regno.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1940 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, numero 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, numero 1550 che provvede pel ritiro delle monete divisionali d'argento;

Veduti i decreti Luogotenenziali 9 dicembre 1917, n. 1990, 24 marzo 1918, n. 413 e 18 agosto 1918, n. 1287, per effetto dei quali è stato successivamente prorogato fino a tutto il 31 dicembre 1918 il termine utile per la presentazione al cambio delle monete stesse;

Ritenuta l'opportunità di accordare una ulteriore proroga per tale cambio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionali d'argento stabilito col decreto Luogotenenziale 19 agosto 1918, n. 1287, al 31 dicembre 1918, è prorogato a tutto il 30 aprile 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO COI MINISTRI DELLA GUERRA, DELLA MARINA, DEI TRASPORTI, DEI LAVORI PUBBLICI E DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698;

Decreta:

A tutti i materiali consegnati o spediti sia allo Stato che ai privati dal 20 dicembre corrente in avanti, sarà applicato il seguente listino di prezzi.

Tale listino non è applicabile per le forniture di materiali in dipendenza dei contratti stipulati dal Commissariato generale combustibili nazionali, dal Ministero del tesoro e dal Ministero armi e munizioni, per la fornitura di carri ferroviari, sale montate e molle.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*.

Listino N. 2 — Valevole per tutte le spedizioni a partire dal 20 dicembre 1918 — Listino N. 2

Ghisa, ferri ed acciai laminati.

		Per 100 kg.
Ghisa al carbone cok: ematite e da fonderia	L.	32 —
Ghisa al forno elettrico	»	25 —
Lingotti fino a 1 tonn. (per pesi maggiori prezzi da convenirsi)	»	40 —
Billettes	»	60 —
Ferro comune, prezzo base	»	60 —
Ferro omogeneo, prezzo base	»	65 —
Moietta comune, prezzo base	»	65 —
Moietta omogeneo, prezzo base	»	70 —
Vergella	»	65 —
Rotaie finite oltre kg. 14 il m. l.	»	65 —
Stecche finite per dette	»	80 —
Piastre finite per dette	»	72 —
Rotaiette finite fino a kg. 14 il m. l.	»	65 —
Stecche finite per dette	»	72 —
Traverse finite per ferrovie portatili	»	70 —
Lamiere nere, prezzo base mm. 4 e più	»	70 —
Lamiere zincate, prezzo base mm. 1 n. 20	»	112 50
Lamiere piombate prezzo in più delle lamiere nere	»	19 50
Tubi saldati per mobilio gaz e acqua, prezzo base	»	115 —
Tubi senza saldatura, prezzo base	»	150 —
Tubi bollitori, prezzo base	»	155 —
		Per cassa
Bande stagnate (latta) base I. C. 14" × 20" fogli 112	L.	75 —

Condizioni di vendita.

I prezzi s'intendono per non meno di dieci tonnellate:

a) Ghisa d'alto forno: franco vagone Porto di Massa (Napoli) e Portovecchio di Piombino oppure franco vagone nei porti di Napoli, Livorno e Genova, a scelta del destinatario.

b) Lingotti e ghisa al forno elettrico: franco vagone Stabilimento produttore;

c) Altri prodotti: franco vagone destino nel continente, franco bordo nelle isole.

Per materiali di seconda scelta, prezzi da convenirsi col fornitore.

Per la rivendita a dettaglio da magazzino i prezzi suddetti saranno aumentati di non oltre dieci lire per 100 kg. e lire otto per cassa di latta.

Metalli vari.

		Per 100 kg.
Rame, best selected ed elettrolitico, in pani e lingotti, prezzo base	L.	450 —
Rame in filo (filo da 20/10 di mm.), base	»	510 —
Rame in fogli, base	»	565 —
Rame in tubi, base	»	615 —
Ottone in fogli (titolo 64 0/0 Cu - 36 0/0 Zu), base	»	525 —
Ottone in filo, base	»	495 —
Ottone in barre (qualità commerciale), base	»	395 —
Ottone in tubi (titolo 68 0/0 Cu - 32 0/0 Zu), base	»	660 —
Zinco in pani qualità commerciale, prezzo base	»	225 —
Piombo in pani qualità commerciale, prezzo base	»	130 —
Antimonio in pani qualità commerciale, prezzo base	»	250 —
Stagno in pani	»	900 —
Nichelio in pani	»	650 —
Alluminio in pani	»	600 —
Alluminio in placche	»	650 —

Condizioni di vendita.

I prezzi s'intendono:

a) Metalli vari: franco vagone nella stazione più prossima al deposito ove si trovano;

b) Materiali lavorati: per merce franca su vagone stazione stabilimento produttore.

Per gli extra valgono le tariffe della Società metallurgica italiana di Livorno in data 1° marzo 1918 per il ramo e l'ottone in filo, lastra e barra, in data 1° gennaio 1918 per i tubi di rame e di ottone.

Disposizioni generali per i ferri laminati.

I materiali di ferro e acciaio laminati da ordinare alle ferriere ed acciaierie non devono essere inferiori per quantitativi a kg. 300 per dimensione.

Il prezzo base dell'omogeneo vale per qualità corrispondente a kg. 38 a 48 di resistenza con allungamento minimo del 18 % (III^a categoria FF. SS.).

Extra di qualità.

QUALITÀ	Categoria	Resistenza	Allungamento	Extra per kg. 100 Lire	cent.	NOTE
Ferri laminati						
Corrispondenti ai capitolati FF. SS.	I	37/40	25	3	—	Sulla base omogeneo.
	II	37/44	20	1	—	
(Se i materiali della III categoria vengono effettivamente collaudati)	III	38/48	18	0	50	
Acciaio naturale		50/60	18	1	—	Sulla base omogeneo, oltre 10 tonn. riduzione di extra da convenirsi col fornitore.
		60/70	15	2	—	
		70/80	13	3	—	
		80/95	12	6	—	
Acciaio per molle (capitolati FF. SS)	*A*	80/90	—	15	—	Sulla base omogeneo, oltre 20 tonn. riduzione di extra da convenirsi col fornitore.
	B	70/80	—	7	—	
	C	60/70	—	3	—	
Qualità mangano-siliciosa	—	—	—	15	—	
Qualità molle a bovolo	—	—	—	7	—	
Vergella (acciaio dolce per broccami, sementees, chiodi da cavallo, ecc.)	—	—	—	2	50	Sulla base omogeneo.
Acciaio duro per fili d'aviazione	—	—	—	—	—	Extra da convenirsi col fornitore.
Lamiere	—	50 a 60	—	1	50	Sulla base di lamiere nere.
	—	60 a 70	—	2	50	
	—	70 a 80	—	4	—	
	—	80 a 90	—	7	—	

Scarto di collaudo per difetti di qualità.

I materiali che pur non raggiungendo le caratteristiche prescritte, possono a giudizio dei collaudatori, essere impiegati nella lavorazione alla quale erano destinati, saranno accettati con deduzione degli extra di qualità; quelli invece che saranno giudicati non atti al previsto impiego, saranno considerati materiali di seconda scelta.

Extra da applicarsi ai prezzi dei laminati in ferro comune od omogeneo (per kg. 100).

Tondi e quadri (vergella esclusa).

Lato o diametro in millimetri	81 a 150	13 a 80	7 1/2 a 12 1/2	6 1/2 a 7	5 1/4 a 6	4 a 5
Extra-lire	1 —	base	1 —	2 —	4 —	10 —

Piatti.

Spessori in millimetri	Larghezze in millimetri						
	160 a 200	135 a 150	25 a 130	19 a 24	14 a 18	11 a 13	8 a 10
3 a 4 . . . Extra L.	—	—	5 —	5 —	6 —	7 —	8 —
4 1/2 a 5 . . . » »	5 —	5 —	4 —	4 —	5 —	6 —	7 —
5 1/2 a 7 . . . » »	3 —	2 —	1 —	2 —	3 —	4 —	5 —
7 1/2 a 30 . . . » »	1 50	1 —	base	0 75	1 50	3 —	—
31 e più . . . » »	3 —	1 50	—	—	—	—	—

Moiette.

Spessori in decimi di mm.		Larghezza in millimetri										
		160-200	115-150	105-110	85-100	52-80	41-51	33-40	19-32	14-18	11-13	8-10
8 a 9	Extra L.	—	—	—	—	—	—	—	9 —	12 —	15 —	20 —
10 a 12	» »	—	—	—	5 —	4 —	3 —	4 —	5 —	8 —	10 —	13 —
13 a 15	» »	—	—	5 —	3 —	2 —	2 —	3 —	5 —	7 —	8 —	10 —
16 a 18	» »	—	—	3 —	1 —	1 —	1 —	3 —	4 —	6 —	6 —	8 —
19 a 21	» »	—	4 —	2 —	base	base	base	1 —	3 —	5 —	6 —	6 —
22 a 25	» »	5 —	3 —	1 —	»	»	»	base	3 —	4 —	5 —	6 —
26 a 30	» »	3 —	1 —	base	»	»	»	»	1 —	3 —	4 —	5 —
30 a 50	» »	1 —	base	»	»	»	»	»	base	3 —	3 —	5 —

Sagomati.

Spessori in mm.	Angolari a lati eguali ad Elle a spigoli tondi		Angolari a lati uguali e ferri ad Elle a spigoli vivi		T e Z a spigoli tondi		T e Z a spigoli vivi		U		Travi ed U Profili normali		
	ferro	omog.	ferro	omog.	ferro	omog.	ferro	omog.	ferro	omog.	Altezza in mm.	Travi	U
7 1/2 e più	1 —	base	2 —	1 —	1 50	0 50	2 50	1 50	1 —	0 50	80 a 110 L.	3	4
5 1/2 a 7	2 —	1 —	3 —	2 —	3 —	2 —	6 —	5 —	6 —	5 —	120 a 180 »	1	2
3 a 5	4 —	3 —	5 —	4 —	7 —	6 —	9 —	8 —	8 —	7 —	190 a 300 »	base	1
Inferiori a 3	6 —	5 —	—	—	—	—	—	—	—	—	320 a 500 »	1,25	2,50
											550 a 600 »	2,50	3,50

Mezzitondi e ovali . . . . Extra di L. 1 — sulla classe del piatto corrispondente per larghezza e spessore.
Piatti arrotondati . . . . . » » 1 — » » » » »
Esagoni e ottagoni . . . . » » 2 — » tondo » inscritto.
Ferri Zores N P . . . . . » » 4 50 sul prezzo base delle travi N P.
Ferro a nodi . . . . » » 1 — » del quadro corrispondente.
Barre da graticola . . . . » » 2 — » » piatto.
Ferri per piastre e stecche per rotaie - base omogenea.
Ferri per piastrine di stringimento - Extra di L. 2 sulla base omogeneo.
Sagomati speciali . . . . . Extra a convenirsi col fornitore secondo i quantitativi.
Lunghezze fisse . . . . { Tolleranza sino a cm. 50 extra di L. 0 50 / » » » 10 » di » 1 — } per barre di lunghezza normale.
Travi o ferri a |_| N P nessun extra per tolleranza sino a 10 cm.
Barre di lunghezze anormali. — Per barre oltre m. 12 extra da stabilirsi col fornitore secondo i profili.

Extra per le lamiere
(per kg. 100).

Lamiere nere spessori inferiori a mm. 4:
formati normali m. 2 × 1 — 2 × 0,90 — 2 × 0,80 —
» » » 1,90 × 0,90 — 1,90 × 0,80 — 1,80 × 0,80

mm.	4 e più	3,9 a 2	1,9 a 1,6	1,5 a 1	0,9 a 0,8
L.	base	7	10,50	14,50	17,50

mm.	4 e più	07, a 0,6	0,55 a 0,5	0,45 a 0,4	0,35	0,30
L.	base	20	23	26	29	33

Le lamiere di spessore base sono fornite senza extra anche se di formati diversi da quelli normali.

Qualità dolce saldabile, base.

Sui prezzi delle lamiere nere semplicemente ricotte dei relativi spessori e dimensioni:

Lamiere striate, L. 1.
Dimensioni speciali (solo per lamiere inferiori a mm. 4), L. 2,50.
Qualità acidulate e ricotte, L. 5.
Qualità laminate a freddo, L. 7.
Qualità pronta alla stagnatura, L. 9.
Lamiere per pannelli da ferrovia, L. 11.
Lamiere per chiusure avvolgibili, L. 11.
Lamiere Flattened (spianate alla macchina speciale), L. 11.

Bande nere (dimensioni inferiori a mm. 1500 × 760) L. 7,50 in più sui prezzi delle relative lamiere nere di qualità e spessori corrispondenti.

Sui prezzi delle bande nere dei relativi spessori e dimensioni:
Qualità acidulate e ricotte L. 5.
Qualità laminate a freddo L. 7.
Qualità pronta alla stagnatura L. 9.
Dischi - Aumento del 27 % sul prezzo delle bande rettangolari.
Lamiere stagnate extra sui prezzi delle corrispondenti lamiere nere:

mm.	1,2	1,—	0,8	0,6	0,5	0,4	0,35
L.	40	49	58	67	77	81	86

Lamiere piombate in più sui prezzi delle corrispondenti lamiere nere L. 19,50.

Lamiere zincate formati normali:

Calibro n.	20	22	24	26	28	29	30
mm.	1,—	0,8	0,6	0,5	0,4	0,35	0,3
L.	base	9,—	15,50	24,50	32,—	40,—	49,50

Ondulatura in più delle corrispondenti lamiere piane L. 1.
Curvatura in più delle corrispondenti lamiere piane L. 2,50.
Ondulatura Knutson in più delle corrispondenti lamiere piane L. 2,50.
Bande stagnate-extra sulla cassa base - formato I. C. 20" × 14" fogli 112: spessore mm. 0,3:

I. C. L. L. fogli 225 spessore mm. 0,15 L. 24,25
I. C. L. L. » 175 » » 0,20 » 14,50
I. C. L. » 160 » » 0,22 » 10,25
» » 150 » » 0,23 » 9 —
» » 145 » » 0,24 » 8,25
» » 140 » » 0,25 » 7,75
» » 125 » » 0,28 » 4,25
Marca IX fogli 112 spessore mm. 0,40
» IXX » 112 » » 0,45
» IXXX » 112 » » 0,50
» IXXXX » 112 » » 0,55
} L. 11 per ogni croce (X) e per cassa

Aumento sul prezzo della cassa base per dimensioni correnti:

per dimensioni: 40" × 10" — 40" × 14" — 40" × 20" L. 1,50
» 19 1/4" × 14" — 28" × 19 1/4" — 20" × 10" — 20" × 20" L. 0,50

per dimensioni: 20" × 12 1/2" — 21 1/4" × 14" — 25" × 20" — 28" × 10" — 28" × 20" L. 0,50

per dimensioni: 30" × 10" — 28" × 18 5/8" — 30" × 12 1/2" — 30" × 14" — 18 5/8" × 14" L. 0,50.

Le casse Wasters (2ª scelta) costano L. 1 meno delle Primes (1ª scelta).

Extra per tubi saldati e tubi senza saldatura

(per 100 kg.)

Tubi saldati.

	Mobilio prima scelta						Tubo gas prima scelta				
Dimensioni	12	14	15	16	18 a 20	22 a 60	1/8"	1/4"	3/8"	1/2" a 3/4"	1" a 2"
Extra in lire sul prezzo di base	30 —	15 —	10 —	5 —	2 —	base	70 —	40 —	10 —	2 —	base
	Mobilio seconda scelta prezzo base 20 % meno della prima						Gas seconda scelta				
Extra in lire sul prezzo di base	10 —	5 —	4 —	2 —	1 —	base	Prezzo a convenire col fornitore				

Tubi senza vite, manicotto a parte, nessuna riduzione di prezzo.

Tubi con vite e senza manicotto, in meno L. 1 al quintale.

Tubi senza vite e senza manicotto, in meno L. 2 al quintale.

Tubi gas e mobilio in misura fissa, 10 0[0 in più sul prezzo base.

Tubi per pozzi con manicotto oliva in lunghezza fissa, 8 0[0 in più sul prezzo base.

Tubi per pozzi con manicotto oliva in lunghezza da m. 2 a 2 1[2, 5 0[0 in più sul prezzo base.

Tubi per pozzi con manicotto oliva in lunghezze commerciali, 3 0[0 in più sul prezzo base.

Zincatura a caldo dei tubi per vagone completo, L. 30 al quintale in più del prezzo del tubo.

Tubi senza saldatura.

A) Tubi gas da 2 1[4" compreso, fino a 5" con giunto a vite e manicotto (manicotto normale), base.

Per tubi con vite e senza manicotto, base.

Per tubi da 2", extra del 5 0[0 sul prezzo base.

Per tubi da 1 3[4", 1 1[2", 1 1[4", extra del 10 0[0 sul prezzo base.

Per tubi da 1", extra del 20 0[0 sul prezzo base.

Per tubi da 3[4", extra del 40 0[0 sul prezzo base.

Per tubi da 1[2", extra dell'80 0[0 sul prezzo base.

Per tubi in lunghezza fissa, aumento del 10 0[0 sul prezzo di fattura.

Per tubi pozzo in lunghezza da 2 a 3 mt. con manicotto oliva, aumento del 5 0[0 sul prezzo di fattura.

Tubi come sopra (manicotto oliva) lunghezza fissa 2 mt., aumento del 12 0[0 sul prezzo di fattura.

Tubi come sopra, lunghezza commerciale, aumento del 2 0[0 sul prezzo di fattura.

Tubi per alte pressioni (lisci senza vite e senza manicotto) prezzo base gas più 3 0[0 per ogni millimetro o frazione di millimetro di spessore aumentato in confronto del tipo normale gas.

Tubi per trivellazioni e speciali-extra a convenirsi col fornitore.

B) Tubi campanati greggi S. S. per condotte d'acqua. — Tubo nudo senza catramatura nè jutatura.

Diametro interno mm. 70 e oltre, prezzo base

Diametro interno mm. 60, 5 0[0 extra.

Diametro interno mm. 50, 10 0[0 extra.

Diametro interno mm. 40, 15 0[0 extra.

Tubi campanati normali, semplicemente catramati, aumento del 5 0[0 sul prezzo del tubo greggio.

Tubi campanati normali jutati e catramati, aumento del 10 0[0 sul prezzo del tubo greggio.

Pezzi speciali (normali di catalogo) 30 0[0 in più del tubo corrispondente calcolato sul diametro interno minore.

Zincatura-extra a convenirsi col fornitore.

c) Tubi bollitori lisci diritti esclusivamente laminati o trafilati a caldo da mm. 70 × 3 1/4 di spessore e per diametri superiori, base.

Per tubi bollitori da mm. 63 1/2 × 3 1/4, extra del 5 0/0 sul prezzo base.

Per tubi bollitori da mm. 60 × 3 1/4, extra del 10 0/0 sul prezzo base.

Bollitori trafilati a freddo:

da mm. 70 e più × 3 e più, extra del 10 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 63 1/2 × 3 spess., extra del 10 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 60 × 3 spess., extra del 15 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 51 a 57 × 2 1/2 a 2 3/4 spess., extra del 20 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 38 a 47 1/2 × 2 1/4 spess., extra del 25 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 32 × 2 1/4 spess., extra del 50 0/0 sul prezzo base bollitori;

da mm. 28 × 2 1/4 spess., extra dell'80 0/0 sul prezzo base bollitori.

Tolleranze: quelle di catalogo delle Ditte. Per tolleranze speciali extra da convenire col fornitore.

Zincatura elettrolitica-extra da convenire col fornitore.

Condizioni collaudo:

per capitolato R. marina, L. 10 0[0 kg.;

per capitolato ferrovie Stato, L. 5 0[0 kg.;

per capitolati speciali extra a convenire col fornitore.
N. B. — Campanature e rastrematuro aumento 5 0[0 per ciascuna.
Ricalcatura 5 0[0 per ogni millimetro di rinforzo.
Flangiatura ordinaria con anelli a bordo semplice (flangie e bulloni compresi) extra 10 0[0 esclusi anelli di rame e gomma da fatturarsi a parte.

Tubi tiranti per caldaie: seguono il prezzo dei tubi bollitori aumentati del 3 0[0 per ogni millimetro o frazione di millimetro in confronto dei tipi normali dei bollitori.

Misure anormali non comprese nel catalogo delle Ditte, extra a convenire col fornitore a seconda dei quantitativi.

Tubi extra sottili trafilati a freddo per biciclette e diversi.

Prezzi per metro lineare in lire.

⊖ est.	Spessore in decimi di m[m.					
	5	8	10	15	20	25
8	1 45	1 60	1 65	1 90	—	—
10	1 65	1 90	2 00	2 25	2 60	—
12	1 90	2 20	2 20	2 60	2 90	3 30
15	2 30	2 60	2 65	2 90	3 40	3 80
18	2 70	3 00	3 00	3 40	3 80	4 30
20	2 90	3 30	3 30	3 65	4 15	4 70
22	3 25	3 60	3 60	4 00	4 50	5 00
25	3 70	4 00	4 00	4 45	5 10	5 75
28	4 15	4 50	4 50	5 00	5 70	—
30	4 45	4 80	4 80	5 30	6 00	—
35	5 15	5 60	5 60	6 25	7 00	—

Il prezzo dei tipi non contenuti in questa tabella è pari a quello dei tubi di diametro e spessore immediatamente superiore.
Per lunghezze fisse aumento 10 °/₀ sul prezzo di fattura.
Qualità: la tabella di cui sopra si riferisce al tipo dolce normale.
Per qualità di resistenza specificàta extra da convenirsi col fornitore.

Per tutte le forniture di tubi senza saldatura (gas, campanati, bollitori, ecc.) per partite inferiori a 10 quintali per misura extra di L. 3,00 per quintale e per partite inferiori a 5 quintali extra di L. 5,00 per quintale.

Avvertenza.

Nei prezzi contemplati nel presente listino non sono computate nè le eventuali spese di registrazione dei contratti nè le trattenute per centesimi di guerra.

Roma, 19 dicembre 1918.

NITTI — ZUPELLI — DEL BONO — VILLA — DARI — CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 14 dicembre 1918, da valere dal giorno 16 al giorno 22 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 15 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 21 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/₀ netto (1906) . . .	82.10	—
3.50 °/₀ netto (1902) . . .	—	—
3 °/₀ lordo	—	—
5 °/₀ netto	88.91	—

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Numeri delle 213 obbligazioni della ferrovia **Udine-Pontebba**, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, provata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 43ª estrazione seguita in Roma il 22 novembre 1918

88	5077	8897	15421	22228	26142	31078	36616	41823	47767	52352
215	424	9302	509	307	344	112	37261	958	48397	431
257	518	318	562	315	480	133	742	42416	523	548
347	917	962	823	457	27031	271	38159	650	609	969
395	981	10479	16240	749	167	360	823	43355	902	53589
421	6003	644	432	23208	304	373	872	723	49264	979
973	173	711	17156	243	422	676	896	813	292	54054
1131	638	731	619	597	642	32357	921	44291	317	456
732	893	909	18212	955	28090	757	39078	307	381	470
967	7209	958	19172	24495	581	803	089	419	506	605
2068	573	11189	806	602	29058	903	452	659	50001	55234
428	675	284	943	673	442	33241	512	772	070	288
518	863	320	20761	706	30131	951	40201	45099	822	365
815	873	402	809	835	224	34235	228	133	832	—
3765	8037	12949	21266	25163	420	665	519	376	51054	—
4434	125	970	297	396	496	997	643	553	482	—
583	244	13795	431	517	737	35013	797	964	879	—
958	348	14573	446	840	790	196	41274	46011	52046	—
989	651	845	22038	898	835	771	673	893	169	—
5018	797	15408	055	934	927	365[illegible]5	743	47012	203	—

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1918 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1919, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte munite della cedola non più pagabile in conto interessi n. 92, scadenza 1° luglio 1919 e successive fino a quella n. 105 scadenza 1° gennaio 1926.

Roma, addì 22 novembre 1918.

Per il direttore capo di divisione
CIMINI.

Per il direttore generale
DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1910 n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 1[illegible] dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 0/0	6062	Canonicato II di San Gervasio nella cattedrale di Treviso . . . L.	24 50
»	6881	Canonicato II di Melina e San Gervasio nel Capitolo cattedrale di Treviso . . . . »	1459 50
»	13337	Canonicato II di Melina nella cattedrale di Treviso . . . . . . »	17 50
»	41329	Prebenda canonicale di San Gervasio in Treviso, rappresentata dall'investito per tempo . . . . »	115 50
»	41335	Rampin Angelo Lodovico, canonico . . . . »	7 —
»	97140	Canonicato Melina II e San Gervasio nella cattedrale di Treviso »	31 50
»	100543	Canonicato di Melina II nella cattedrale di Treviso . . . . . . »	3 50
»	108865	Canonicato di Melina II nella cattedrale di Treviso . . . . . . »	28 —
»	117408	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	137469	Canonicato detto Melina II nella cattedrale di Treviso . . . . . »	10 50
»	141945	Canonicato Melina II nella cattedrale di Treviso. . . . . »	21 —
»	170796	Canonicato II di Melina nella cattedrale di Treviso . . . . . . »	7 —
»	172659	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	188936	Canonicato II di Melina presso la cattedrale di San Pietro di Treviso . . . . »	178 50
»	597915	Canonicato II di Melina nella cattedrale di Treviso . . . . . . »	35 —
»	139694	Canonicato Melina II nella cattedrale di Treviso . . . . »	7 —
»	99154	Fabbriceria parrocchiale di Laghi (Vicenza) . . . . »	10 50
3 0/0 Debito red.	1732	Comune di Vico-Cadore (Belluno) - Vincolata . . . . »	120 —
»	1733	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1734	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1735	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1736	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1737	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1738	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1739	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1740	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1741	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1742	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	120 —
»	1743	Intestata come la precedente - Vincotala. . . . . »	105 —
»	2063	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	60 —
»	2064	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	60 —
»	2065	Intestata come la precedente - Libera. . . . . »	39 —
4,50 0/0	11581 Ass. provv.	Monte di Pietà di San Daniele del Friuli (Udine) . . . . »	1 26

Roma, 2 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle **obbligazioni create pei lavori del Tevere**, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nella estrazione seguìta il 15 novembre 1918

Seconda serie di lavori

(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

34ª ESTRAZIONE

N. 195 obbligazioni della emissione 1883

43	805	1345	2100	2802	3342	4153	5211	5818	6600	7309
73	839	363	171	818	462	161	216	891	601	318
94	891	391	207	835	492	227	232	980	604	332
102	907	408	262	848	493	285	300	987	668	420
112	938	479	329	869	537	333	333	6003	707	440
174	981	532	343	909	541	378	422	007	720	568
233	1017	581	410	952	547	437	426	012	863	735
284	047	603	468	3094	549	604	483	049	924	737
311	098	618	514	127	673	607	544	111	953	778
342	107	631	547	158	733	667	571	202	993	832
404	112	670	583	168	797	674	574	252	7005	853
410	142	767	613	186	801	755	588	263	008	920
423	191	821	623	3197	810	905	601	285	019	969
431	230	824	638	198	828	959	610	394	054	8027
673	283	839	666	205	895	5005	637	421	182	098
691	295	849	682	226	935	046	701	441	189	—
771	315	917	712	236	4043	100	724	454	234	—
774	329	2027	764	258	054	163	758	468	238	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: del n. 68 scadenza 1° luglio 1919.

32ª ESTRAZIONE

N. 173 obbligazioni della emissione 1884

34	1082	1607	2189	3086	3876	4540	5235	6085	7719	7401
139	079	644	214	097	895	590	243	178	720	488
197	093	672	232	160	940	699	340	202	733	496
255	101	686	323	253	951	709	378	238	745	585
404	143	755	328	284	4001	724	429	257	746	639
448	203	792	467	321	040	797	435	289	817	655
467	212	807	493	342	041	919	470	311	901	779
503	213	866	497	352	080	920	495	339	919	787
685	247	869	654	427	106	953	545	343	002	845
721	253	883	685	576	204	989	617	391	077	852
730	317	888	710	618	259	5046	647	406	106	904
785	435	932	714	673	277	065	741	472	110	922
790	548	2003	808	680	292	100	763	515	185	953
806	588	140	878	784	298	138	937	557	267	—
848	604	170	967	793	441	218	992	673	337	—
1011	606	181	3033	796	501	231	6071	700	376	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in contointeressi, cioè: dal n. 61 scadenza 1° luglio 1919, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

32ª ESTRAZIONE

N. 173 obbligazioni della emissione 1885

164	423	481	577	883	1013	1332	1483	1727	2161	2211
193	424	512	613	900	265	338	549	815	170	276
222	434	536	619	960	290	388	573	925	184	347
317	445	565	731	971	322	417	598	2148	210	396
2471	2525	3202	3392	4253	4974	5432	6050	6640	7121	7657
496	3018	303	728	282	5005	441	163	659	136	664
507	066	316	770	331	028	463	235	682	160	818
549	088	351	777	349	067	505	278	684	190	819
745	123	405	830	3[illegible]1	103	538	345	768	202	881
752	124	410	908	556	182	653	376	785	221	882
830	127	4[illegible]0	938	642	220	695	379	896	224	986
856	135	458	4008	735	250	708	403	905	249	993
862	166	478	057	759	263	711	489	951	428	8004
874	180	520	070	762	292	777	501	966	411	—
890	234	536	139	864	358	836	517	987	483	—
918	253	571	177	915	401	928	539	7035	649	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 64 scadenza 1° luglio 1919. al n. 68 cadenza 1° luglio 1921.

24ª ESTRAZIONE

N. 316 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

(R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522).

11	1690	3228	4839	7002	8377	11258	13182	15152	17160	18936
111	692	253	903	074	897	296	226	179	17190	19019
153	745	409	909	083	914	377	480	271	205	043
164	783	510	946	143	936	469	525	289	225	045
215	877	519	5019	153	9039	431	669	316	340	243
218	981	572	061	169	064	502	702	501	397	298
285	2031	622	070	379	116	522	796	521	421	431
313	090	664	095	406	154	697	831	713	457	710
365	114	692	287	503	196	791	855	756	514	734
399	200	792	467	573	381	956	954	16060	575	778
487	207	795	485	609	409	964	994	098	651	888
497	286	805	659	680	476	979	14014	126	750	954
514	292	874	839	690	854	12187	017	132	869	978
582	298	892	945	729	857	195	159	188	998	20075
598	336	935	6070	742	879	237	367	256	18097	107
644	415	4062	172	785	10027	309	407	294	156	117
655	435	069	310	803	076	401	449	311	160	255
767	543	126	313	859	081	434	473	374	262	555
822	549	177	351	886	151	488	536	565	326	662
837	568	230	396	95[illegible]	178	525	539	595	330	727
882	596	330	455	8234	272	658	543	600	343	889
895	656	350	559	358	517	631	575	602	417	21043
1089	917	400	660	423	535	685	593	680	552	089
260	973	425	670	600	774	711	601	801	602	097
339	984	583	703	651	834	892	725	856	614	284
360	3039	662	758	275	921	933	800	17019	705	294
363	069	676	789	798	993	935	828	059	751	—
598	076	783	861	800	11142	13089	878	069	828	—
606	102	8[illegible]6	865	857	188	143	931	081	917	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 49 scadenza 1° luglio 1919, al n. 68 scadenza 1° gennaio 1929.

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi, con tutto dicembre 1918 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1919, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate, munite delle cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 15 novembre 1918.

Per il direttore capo di divisione: CIMINI.

Per il direttore generale: DIMA.

Avvertenza

(*Art. 159 del regolamento, annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536*).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale dell'obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo l'estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Numero delle 103 obbligazioni della **ferrovia di Cuneo II^a emissione** 1857, legge 18 luglio 1859, n. 3540 e R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, state sorteggiate nella 119^a estrazione del 9 dicembre 1919.

53	8519	6218	8758	11757	14186
426	643	275	771	865	448
821	4052	656	9139	12181	741
827	240	758	353	344	938
870	372	7077	425	616	15043
874	378	241	584	761	073
965	481	320	908	13051	077
1009	497	533	10446	105	090
026	945	552	495	263	649
225	5139	956	609	329	653
233	160	8087	636	250	712
675	342	238	882	356	785
2022	369	354	994	467	787
272	488	469	11174	510	—
384	620	487	205	516	—
2029	830	492	349	738	—
095	6118	621	425	760	—
198	137	658	753	14092	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso con le cedole dal n. 124, 1° luglio 1919 al n. 154, 1° luglio 1934 che non sono più pagabili in conto interessi.

Dal 1° gennaio 1919 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle suindicate cedole, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1918.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 giugno 1918 all'8 dicembre 1918 nella quantità di 118 di 2^a emissione.

Roma, addì 9 dicembre 1918.

Per il direttore capo di divisione: CIMINI.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimenti di ricevute (3^a pubblicazione). (El. n. 16).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 233 — Data della ricevuta: 23 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Nunziata Adele fu Cristofaro, ved. di Criscuolo Federico (pos. n. 618536) — Titoli del debito pubblico un certificato di usufrutto — Ammontare della rendita L. 756 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59 — Data della ricevuta: 6 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: Negro Giovanni fu Lorenzo (pos. n. 640865) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 4 — Ammontare della rendita L. 700. — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data della ricevuta: 5 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione della ricevuta: Somigliana Adele fu Cesare (pos. n. 639306) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 113 — Data della ricevuta: 17 febbraio 1910 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione della ricevuta: Cirillo Francesco fu Raffaele (pos. n. 361450 — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 10. — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1907.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 78 — Data della ricevuta: 9 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Macerata — Intestazione della ricevuta: Pampinoni, quale presidente della Congregazione di carità di Macerata (pos. n. 553071) — Titoli del debito pubblico, nominativi n. 18 assegni provvisori — Ammontare della rendita L. 27,24 — Consolidato 4,50 0[0 — Decorrenza 1° ottobre 1896.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 novembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Deliberazioni del 22 dicembre 1917.

Vedove.

Tripaldi Giovanna di Contartese Michele, soldato, L. 730 — Guadagnuolo Maria di Andolfo Salvatore, id., L. 630 — Villani Maria Rosa di Carpi Paride, id., L. 630 — Sanfilippo Maria Serafina di Loria Paolino, caporal maggiore, L. 840 — Pallotta Maria di Amati Guglielmo, caporale L. 940 — D'Ambrosio Maria di Pagnano Pasquale, soldato, id., L. 630 — Copes Maria Caterina di Della Bitta Filippo, id., L. 630 — Congiu Giuseppe di Corda Antonio Pasquale, id., L. 630.

Tota Grazia di Ruzzi Michele, soldato, L. 780 — Forastiero Maria di Gioia Giovanni, id., L. 680 — Schinocca Giuseppa di Pepe Silvestro, id., L. 630 — Centore Maria di Visciano Nunziato, id., L. 730 — Soave Amalia di Vanzan Antonio, id., L. 630 — Colombi Annita di Confalonieri Francesco, id., L. 630 — Vecchi Angelina di Ungarini o Ungherini Primo, id., L. 630 — Lanzoni Dosolina di Lanzoni Emidio, id., L. 630 — De Falco Giuseppa di Ciotola Beniamino, id., L. 680 — Pordea Gloria di Crieri Giuseppe, id.

L. 630 — Bonissali Crocifissa di Zambelli Luigi, soldato, L. 680 — Baù Angela di Bertò Clemente, id., L. 630 — Venieri Vera di Matteucci Ettore, id., L. 630 — Berio Nicoletta ed altri orfani di Berio Paolo, id., L. 630.

Burazzini Carolina, vedova di Mazzarotto Achille, soldato, L. 780 — Pizzuto Emanuela di Campione Andrea, id., L. 630 — Barboni Lucia di Bernardini Ferdinando, id., L. 680 — De Franceschi Maria di Matiz Gaetano, id., L. 630 — Giannella Concetta di Crisci Cataldo, id., L. 630 — Dellavalle Pierina di Dellavalle Costanzo, id., L. 680 — Vismara Angela di Foppa Luigi, id, L. 630 — Perazzetta Luigia di Primo Guglielmo, id., L. 830 — Bardelli Luigia di Giorgi Filippo, caporal maggiore, L. 940 — Geromini Maria di Tomera Antonio, soldato, L. 680 — Calboli Zalania di Camagni Emilio, id., L. 50 — Ferraro Maria Carmina di Gioia Gioacchino, id., L. 100.

Beni Teresa Veronica di Olivari Gaspare Michele, soldato, L. 630 — Fogli Santa di Paniccucci Virgilio, id., L. 630 — Sala Luigia di Mazzocchi Cesare, id., L. 630 — Barcella Maria Luigia di Pezzotta Lupo Santo, id., L. 630 — Di Palcido Angiolina di Villano Alessandro, id., L. 630 — Giummarra Emanuela di Chessarri Giovanni, id., L. 630 — Bartolucci Agnese di Trabucchi Abramo, id., L. 680 — Bianconi Amalia di Perugi Romolo, id, L. 630 — Sellamoni Lucia di Zeni Giuseppe, id., L. 680.

D'Addezo Cesidia Antonia di Pirro Antonio, soldato, L. 630 — Crudo Maria di Famà Pasquale, id., L. 50 — D'Ambra concetta di Celardo Nicola, id., L. 630 — Gratton Maria di Cogneir Luigi, caporale maggiore, L. 840 — Quarenghi Antonia di Bonanomi Giacomo, soldato, L. 630 — Gurioli Anna di Tagliaferri Giuseppe, caporale, L. 840 — Ballarin Antonia di Da Ros Giuseppe, soldato, L. 630 — Pastore Maria di Molinaro Antonio, id. L. 630 — Lucarini Leontina di Venturi Zeno, id., L. 630 — Giorgi Agnese di Rosa Domenico, caporale maggiore, L. 840 — Di Palma o Palma Donata di Morelli Angelo, soldato, L. 630 — De Faveri Giovanna di Marinotto Giovanni, id., L 630 — Lombardi Matilde di Paolini Rodolfo, id., L. 630.

Pelagatti Oneglia di Cattuzzi Agostino, soldato, L. 330 — Fazio Peppina di Bonacci Natale, id., L. 730 — Zanetti Eugenia di Crudeli Filippo, id., L. 630 — Padovan Virginia di Guanello Eugenio, id., L. 630 — Ferrante Maria Giovanna di Spinelli Carlantonio, id., L. 630 — Forte Carolina di Cavallo Giovanni, id., L. 630 — Massa Rosa di Barbieri Giovanni, id., L. 630 — Laccitiello Giacinto di Frussiella Giovanni, sergente, L. 1120 — Cervetto Maria di Oliveri Pacifico, soldato, L. 630 — Giarmanà Giuseppa di Rinone Rosario, id., L. 630 — Macaluso Concetta di Tramonto Francesco, id., L. 630.

Diodato Pasqua di Cesario Felice, soldato, L. 630 — Dal Pont Maria di Praloran Luigi, milite, L. 680 — Maculotti Maria Silvia di Zampatti Giovanni, soldato, L. 630 — Freddini Emma Maria di Favalli Giuseppe, id., L. 630 — De Matteis Assunta di Chiavarone Raffaele, id., L. 680 — Torrini Maria Antonia di Nardini Gino, id., L. 630 — Sanalli Michelina di D'Ercole Domenico, id., L. 630 — Ruggeri Giacomina di Saporiti, caporale, L. 840 — Lo Rino Marianna di Taraddo Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferraud Ciandetti Ermelinda di Lussiana Paolo, id., L. 630 — Manninci Maria di Scifoni Augusto, id, L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — Il Comando supremo comunica:

A Fiume in occasione del trigesimo dell'entrata delle nostre truppe ebbe luogo un ricevimento ufficiale riuscitissimo ed imponente per numero e importanza degli intervenuti.

A Bressanone si è inaugurata la prima scuola italiana con qualche centinaio di inscritti.

A Cles la prima adunanza del Consiglio direttivo del circolo pro cultura diede luogo a nuove commoventi manifestazioni di italianità.

Il ristabilimento delle vie di comunicazione, l'assicurato rifornimento di viveri e l'istituzione di opere di assistenza alle popolazioni civili hanno avviato verso una felice soluzione il problema del ritorno alla vita normale delle terre liberate o redente.

ROMA, 22. — Il Comando supremo comunica: Nell'Istria venne ultimata la sistemazione dei tronchi stradali Govedo-Pinguente e Rozzo Vragna.

Furono anche riattivate la strada a nord di Sesana, la passerella sull'Isonzo a Gradisca e gli impianti elettrici di Aissina, Sturie e Sesana.

Sono stati restaurati gli ospedali civili di Sesana e le scuole elementari di Gorianșco e Cobilaglava.

Vennero inaugurate case del soldato ad Aidussina, Santa Croce, Prevacina, San Vito, San Daniele, Samaria, Cernizza.

A Planina furono aperti una cucina gratuita, uno spaccio di derrate e un ambulatorio chirurgico.

Un ambulatorio per le popolazioni civili venne inaugurato a Circhina.

ROMA, 22. — Il Comando supremo comunica: Sono state riattivate gran parte delle strade in Vallarsa, Val Isargo, Val di Sol, Val di Nos e nelle Giudicarie.

Vennero pure rimessi in funzione gli acquedotti di Volpago, Selva, Vittorio Veneto, Giavera, Gallio, Rovereto, Sant'Ilario, Arsiero, Lastebasse e Soga.

Le linee telegrafiche e telefoniche fra Vicenza e Trento hanno ripreso a funzionare.

Settori esteri.

COBLENZA, 22. — Truppe francesi con fanfare e musiche traversarono la città per recarsi ad occupare il settore della riva destra del fiume e specialmente Ems.

Le truppe sfilarono superbamente dinanzi ai generali e quindi, da vincitori, passarono i ponti sul Reno al grido di: « Viva la Francia! ».

STOCCOLMA, 22. — Un comunicato ufficiale estone in data 20 corrente dice: La situazione è invariata. Vi furono scontri con bolscevichi ad est di Dorpart e su altri punti. La stazione e la ferrovia Walk sono state occupate dal nemico. Il villaggio di Raje è stato occupato dai bolscevichi lettoni.

La squadra inglese ha lasciato Reval il 15 corrente.

S. M. il Re d'Italia a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 20. — Al ricevimento dato in suo onore all'Hôtel de Ville S. M. il Re ha pronunciato il seguente discorso:

« Mentre percorrevo ieri le splendide vie della vostra grande città, le manifestazioni così calorose e così simpatiche della popolazione di Parigi hanno rafforzato in me una convinzione che è stata sempre radicata nel mio cuore.

I vincoli che uniscono i nostri due paesi hanno una base profonda e indistruttibile nell'anima stessa dei nostri popoli e la saldezza di essi è molto superiore ed è indipendente dalle vicende e dalle combinazioni della politica.

Signori! L'istinto dei popoli non si inganna mai. Le due grandi nazioni mediterranee alle quali il destino ha affidato una grande missione di civiltà e di progresso nel mondo, non possono che seguire in pieno accordo, con le mani intrecciate, le luminose vie della storia.

Questi sentimenti, questa perfezione sembrano la stessa essenza dello spirito che anima le nostre due nazioni, l'una verso l'altra, nei profondi strati dell'opinione pubblica.

Spetta dunque ai nostri uomini di Stato, la cui saviezza regge i

nostri Governi, di costruire su questa eterna base di granito un edificio il cui splendore non sarà eguagliato nel corso del tempo.

Mi è particolarmente gradito di poter riaffermare i nostri mutui sentimenti qui nell'antica sede del Municipio di Parigi. Lo spirito municipale ha formato nella storia del mio paese una delle nostre glorie più pure e ai nostri giorni questo spirito si fonde e si armonizza coi principî di sana democrazia da cui sono pure inspirate le istituzioni dei nostri due paesi.

Gli oratori le cui parole così amichevoli hanno suscitato in me una profonda emozione hanno ricordato il sangue che i soldati di Francia e quelli d'Italia hanno generosamente versato su gli stessi campi di battaglia per la salvezza delle loro patrie e per quella dell'umanità.

Mi associo di tutto cuore a questi sentimenti e lasciatemi terminare evocando l'imperitura memoria dei nostri gloriosi morti, di questa gioventù che ha dato la sua vita in nome di un radioso ideale; di questi morti che dalle loro tombe per sempre onorate, dicono a noi, francesi e italiani che non abbiamo potuto condividere la loro sorte: « Fratelli, non cessate mai di amarvi ».

Stasera all'ambasciata d'Italia l'ambasciatore conte Bonin Longare e la contessa Bonin Longare hanno dato un pranzo di cinquantaquattro coperti in onore del Re Vittorio Emanuele e del principe di Piemonte.

Vi sono pure intervenuti il presidente della Repubblica, Poincaré, il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, il ministro degli affari esteri italiano, barone Sonnino, il ministro degli affari esteri francese, Pichon, con la signora Pichon, il presidente del Senato, Dubost, il presidente della Camera, Deschanel, il ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, il primo aiutante di campo del Re, generale Cittadini, il maresciallo Foch, quasi tutti i ministri francesi, il presidente del Consiglio municipale, Mithouard, i prefetti della Senna e di polizia, tutti gli ambasciatori dei paesi alleati, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, il segretario generale del Ministero italiano degli affari esteri, comm. De Martino, il consigliere dell'ambasciata italiana, principe Ruspoli, e tutti i personaggi dei seguiti del Re e del Principe ereditario.

Terminato il pranzo il Sovrano ed il Principe sono passati nei saloni dell'Ambasciata ove ha avuto luogo un brillantissimo ricevimento al quale sono intervenute le più eminenti personalità di Parigi e della colonia italiana.

Durante il ricevimento furono presentate al Re le maggiori personalità politiche e letterarie di Parigi. Le presentazioni venivano fatte dall'ambasciatore conte Bonin Longare.

Il Sovrano ha dichiarato a tutti di essere commosso del ricevimento fattogli dalla popolazione di Parigi, e degli articoli sinceramente amichevoli pubblicati dalla stampa francese. Ha ripetuto varie volte che la manifestazione della capitale francese è stata magnifica e che gli è andata diritta al cuore.

Dopo le presentazioni al Re i personaggi sono stati presentati al Principe di Piemonte.

Intanto il presidente della Repubblica si intratteneva col presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, il quale ebbe poi un lungo colloquio col maresciallo Foch.

Il Re col principe di Piemonte, col presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, col ministro degli affari esteri, on. Sonnino, e col seguito, si recò quindi alla stazione dell'est. Malgrado la tarda ora ed il freddo molta folla attendeva il passaggio del Sovrano, per acclamarlo.

Quando il Re, col principe ereditario e gli altri personaggi, giunse alla stazione, vi trovò nel salone d'onore il presidente della Repubblica, il ministro degli affari esteri francese, l'ambasciatore italiano a Parigi ed altre autorità, giunti pochi minuti prima ad attenderlo.

La folla, che non aveva cessato di acclamare il Re d'Italia lungo il percorso, gli fece alla stazione una nuova calorosissima manifestazione.

Dopo preso congedo dal presidente della Repubblica e dalle altre autorità, il Re si diresse verso il treno reale, sul quale salì insieme col principe e col seguito. Il presidente della Repubblica si trattenne ancora qualche minuto col Re, poi il treno partì alle 11,30 per Verdun, fra le acclamazioni dei presenti.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO ITALIANO IN FRANCIA, 21. — Il Re d'Italia ed il Principe Umberto giunsero al Quartier generale dell'esercito italiano in Francia ricevuti dal generale Albricci circondato dai generali comandanti l'8° e il 3° corpo e salutati da acclamazioni entusiastiche e grida di « Viva il Re! » « Viva il principe! ».

Peppino Garibaldi diede il benvenuto al Re evocando il ricordo della visita fatta nel 1917 in momenti difficili, visita che portò al parossismo l'energia dei soldati.

Il Re abbracciò Garibaldi e rivolse brevi parole alle valorose truppe delle quali ammirò il contegno marziale. Quindi, a cavallo, passò in rivista le truppe italiane.

Venne offerta al Re ed al Principe una colazione, alla quale intervennero generali e vari capi di eserciti alleati.

PARIGI, 22. — Il Re arrivò ieri a Verdun col Principe ereditario e accompagnato dal generale Di Robilant, dal generale Brancaccio addetto militare a Parigi, da altri generali e dal suo seguito.

Formatosi il corteo automobilistico questo partì verso il castello del barone Coppé nel parco di Roumont, presso Libin nel Belgio, ove il Re arrivò alle 12,30 ossequiato dal maresciallo Pétain e dai generali Maistre, Guillamaut, Julien, Grepy, Putois che erano venuti per rendere omaggio al Sovrano in nome dell'esercito francese.

Dopo la colazione S. M. il Re, accompagnato dal Re del Belgio, che era venuto a raggiungerlo sul campo, passò in rivista le truppe.

È impossibile descrivere le ovazioni fatte ai due Sovrani e gli *urrà* frenetici lanciati dalla popolazione civile che era accorsa in gran numero.

Dopo la rivista il maresciallo Pétain distribuì decorazioni della Legion d'onore e di altri ordini ai generali ed agli ufficiali superiori italiani e numerose croci di guerra ai soldati italiani.

S. M. il Re rimise poi varie medaglie al valor militare ed altre decorazioni agli ufficiali francesi e belgi, e distribuì quindi numerose medaglie al valore ad alcuni ufficiali graduati e soldati del II corpo d'armata italiano specialmente distintisi nell'ultimo periodo dell'offensiva dall'Aisne a Rocroi.

Dopo la distribuzione delle decorazioni, le truppe italiane sfilarono dinanzi alla tribuna reale in modo magnifico, provocando l'ammirazione di tutti e specialmente dei generali e degli ufficiali francesi.

Il Re del Belgio prese allora congedo dal Re d'Italia fra nuove acclamazioni entusiastiche da parte della folla e dei soldati, mentre la musica eseguiva la Marcia reale e la *Brabançonne*.

Il Re d'Italia si recò poi col suo seguito al castello Coppé, ove era preparato un *lunch* e si fece presentare vari ufficiali.

Riformatosi il corteo, dopo il *lunch*, il Re raggiunse la vicina stazione di Palissul ove era atteso dal treno reale. Prima della partenza il Re invitò a pranzo nel vagone-ristorante i generali Di Robilant, Albricci, Brancaccio e Ago.

Dopo il pranzo, fra le acclamazioni della folla, il Re d'Italia partì verso Modane.

Il Re d'Italia e il Principe di Piemonte sono giunti, alle 13,45, alla stazione di Digione. Un distaccamento di dragoni rendeva gli onori militari.

Le dame della Croce Rossa offrirono al Re uno splendido mazzo di fiori.

Alle 13,50 il treno reale, nel quale viaggiano pure il presidente del Consiglio italiano on. Orlando e il ministro degli esteri barone Sonnino, è ripartito per l'Italia.

MODANE, 23. — S. M. il Re d'Italia ha inviato al presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« Nel lasciare la Francia, io Le rivolgo ancora, signor presidente, un fervido saluto, e voglio ancora riaffermarle i miei sentimenti di profonda gratitudine per l'accoglienza così cordialmente fattami.

Ho passato giornate indimenticabili, sia a Parigi, dove gli animi delle nazioni sorelle, vibrando di comune letizia e di fede comune, si ricongiungevano nelle voci erompenti per la Francia e per l'Italia, sia traversando le regioni battute dalla più fiera guerra, dove tanto valore francese si oppose come una barriera incrollabile alla prepotenza nemica, finchè la vittoria è sorta luminosa dal tenace eroismo e dal lungo martirio.

Con profonda gioia, pensando alla vittoria comune, serberò caro e prezioso il ricordo di questi giorni nei quali ho sentito vicino a me battere ancora una volta così intensamente il fraterno cuore della Francia eroica e gloriosa; ed intanto rinnovo l'augurio di prosperità al vostro grande paese e di una cooperazione sempre più cordiale, fiduciosa e possente dei nostri due paesi alleati nelle vie comuni della civiltà e del progresso ».

La marina mercantile italiana durante la guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — L'Ufficio del capo di Stato maggiore della marina comunica:

La più grande e la più brillante operazione logistica compiuta dalle Potenze dell'Intesa fu senza dubbio il trasporto dell'esercito americano dalle coste dell'America alle coste della Francia.

Ad essa ha concorso validamente anche la nostra marina mercantile che già si era magnificamente affermata e distinta in precedenti operazioni logistiche e, segnatamente, tanto nel trasporto a Salonicco del nostro corpo di occupazione, quanto nell'evacuazione da Durazzo (compiuta in pieno inverno sotto la minaccia nemica) delle migliaia di profughi serbi e dei 150.000 uomini dell'esercito serbo, in rotta dopo l'invasione del proprio territorio.

I nostri transatlantici: *America, Caserta, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Taormina, Dante Alighieri, Re d'Italia, Regina d'Italia*, trasportarono dall'aprile al novembre 1918, in un totale di 33 viaggi, 62.442 soldati americani o 13.579 tonnellate di materiale bellico.

I comandanti, gli ufficiali ed i marinai della nostra marina mercantile confermarono ancora una volta quell'abilità, efficienza e serenità professionale di cui avevano dato costante prova nel corso del grande conflitto.

Ne è lusinghiero attestato quanto comunicava il 2 agosto 1918 il comandante in capo delle forze americane in Francia al comandante in capo delle forze navali americane in Europa:

« È con piacere che porto a conoscenza di codesto comando l'eccellente servizio reso dai piroscafi italiani impiegati nel trasporto delle truppe in Francia.

L'alta efficienza di tali piroscafi nel servizio di trasporto ha contribuito grandemente al loro pronto scarico ed al loro rapido ritorno in America.

« *H. B. Wilson* ».

Dalla laconicità stessa di questa lettera emerge, per chi conosce il carattere americano, l'assoluta sincerità e quindi l'intrinseco pregio dell'elogio tributato ai nostri bravi marinai della marina mercantile nazionale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe ereditario e le LL. EE. Orlando e Sonnino, è giunto oggi a Roma alle ore 16.

" Premio Reale ". — Sua Maestà il Re ha assegnato un « Premio Reale trasmissibile » per la gara d'onore che avrà luogo alla capitale nel prossimo aprile in occasione del Natale di Roma.

Il premio sarà disputato in un concorso di ginnastica educativa, fra giovani scelti nei corsi di preparazione militare che si svolgono in tutta Italia.

Il concorso, sotto gli auspici del Ministero della guerra, è affidato alla Federazione ginnastica nazionale italiana.

S. A. R. il Duca d'Aosta l'altrieri, a Parenzo, si recò a visitare lo spedale fra l'entusiasmo della popolazione, malgrado che la presenza dell'augusto visitatore non fosse preannunziata. La città fu immediatamente imbandierata ed un corteo si formò per acclamare Sua Altezza.

Dopo aver visitato il comando della brigata Casale e l'ospedale da campo locale 603, S. A. R. acclamato dalla cittadinanza ripartì per Trieste.

S. E. De Vito a Venezia. — L'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici giunse ieri a Venezia ricevuto dall'on. Sondrini e dal prefetto conte Cioia.

S. E. la mattina del 19 corrente ebbe una conferenza al Comando supremo circa la necessità dei baraccamenti e delle riparazioni urgenti e circa gli altri problemi che occorre siano immediatamente risolti per i paesi danneggiati dalla guerra e si recò a visitare numerosi paesi di quelle regioni, accompagnato dalle autorità locali e dal prefetto della Provincia.

Omaggio. — S. E. il sottosegretario di Stato al tesoro ing. Conti prendendo possesso del suo ufficio, inviava il seguente telegramma:

« A S. E. Armando Diaz capo di stato maggiore Comando supremo — Zona di guerra:

Nell'assumere l'ufficio di sottosegretario di Stato al tesoro per le armi e munizioni e per l'aeronautica, bene auspicando alle immancabili fortune della patria nostra invio un deferente saluto agli artefici della nostra vittoria e a v. E. che volle e seppe così meravigliosamente foggiarla dopo le ansie dell'aspra vigilia.

Ettore Conti ».

Il generale Diaz rispondeva:

« Sentitamente ringrazio l'E. V. per le sue nobili e cortesi parole mentre le rivolgo il più fervido auspicio nell'ora in cui Ella assume con tanto fervore patriottico così alte e delicate funzioni.

Generale *Diaz* ».

Ad un martire della patria. — Per la ricorrenza anniversaria del martirio di Guglielmo Oberdan ebbero luogo in tutta Italia solenni commemorazioni. Grandiosa quanto espressiva è stata quella a Trieste alla quale assistettero tutte le autorità civili e militari.

Per l'esercito italiano. — Il luogotenente Hugh Dalton, che trascorse 16 mesi coll'artiglieria inglese sul fronte italiano ha dichiarato durante una conferenza tenuta a Londra, al « Kings College », che mai mancò all'esercito italiano un considerevole numero di buone strade. Benchè i soldati italiani del genio si fossero trovati costretti a lavorare in condizioni straordinariamente difficili, fecero meraviglie. L'oratore non esita a dichiarare gli italiani i migliori ingegneri militari di tutto il mondo. In generale il pubblico non ha ancora ben compreso fra quali difficoltà gli italiani dovettero fare la guerra. L'Italia non possiede nè ferro nè carbone, e perciò il problema delle munizioni fu sempre per essa uno dei più gravi.

Smentita. — Il Ministero della guerra comunica:

« Vari giornali hanno pubblicato in questi ultimi giorni notizie inesatte sui criteri che ispirerebbero le nuove determinazioni in materia di esonerazione.

Per evitare una vana spendita di tempo per i richiedenti e per gli uffici preposti al servizio delle concessioni è bene si sappia che l'Istituto della esonerazione non è stato mai modificato nelle sue basi fondamentali.

L'esonerabilità è concessa tanto meno facilmente quanto più gio-

vano è la classe degli esonerandi, arrivandosi alla esclusione per gli appartenenti alle ultime cinque classi 1896, 1897, 1898, 1899 e 1900 ed esula in modo assoluto tra i motivi determinanti l'esonerazione la privata utilità cui non sia connesso l'evidente vantaggio della economia nazionale ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio spagnuolo conte di Romanones ha visitato il presidente del Consiglio italiano on. Orlando e il ministro degli affari esteri barone Sonnino ed è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore al Quai d'Orsay dal ministro degli affari esteri Pichon.

PARIGI, 21. — I giornali hanno intervistato il presidente del Consiglio spagnuolo conte di Romanones.

Egli ha dichiarato che la fine della guerra suscita tanto per i neutri come per i belligeranti così complessi problemi che rendono necessario uno scambio di idee con l'Intesa.

Romanones ha espresso la sua gioia per aver fatto la conoscenza di Clémenceau.

Per quanto riguarda la situazione della Spagna, egli considera l'avvenire senza timore. La sola questione grave è il movimento separatista della Catalogna. Ritiene che la questione possa esser risolta nella legalità. L'ora che volge è un'ora di pace fra le Nazioni come fra i cittadini.

La Spagna intende di contribuire ad assicurare la tranquillità dei popoli dell'Africa. Essa non può rimanere assente dalla Conferenza della pace.

Per ciò che riguarda le navi austro-tedesche immobilizzate nei porti spagnuoli Romanones si duole di vederle così inutilizzate mentre i bisogni dell'Europa sono così grandi e quando la stessa Spagna ha perduto un quinto della sua flotta mercantile in seguito ai siluramenti dei tedeschi.

L'AJA, 21. — La Seconda Camera ha approvato con 63 voti contro 4 il bilancio degli esteri.

I quattro voti contrari appartengono ai socialisti rivoluzionari.

LA PAZ (Bolivia), 21. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: Giulio Gutierrez interno, Alberto Gutierrez esteri, Dario Gutierrez finanze.

PARIGI, 21. — Il *Journal* ha da Amsterdam: Il Comitato direttivo degli stabilimenti Krupp ritiene che questi saranno prossimamente occupati dagli alleati.

AMSTERDAM, 21. — L'*Handelsblad* annuncia che si stanno prendendo accordi circa la possibilità di importare in Olanda i carboni tedeschi provenienti dai territori occupati dagli alleati. Grandi approvvigionamenti di carbone esistono sulla riva sinistra del Reno.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Il conte Brockdorff Rantzau, ministro tedesco a Copenaghen, è stato nominato segretario di Stato per gli affari esteri, in sostituzione di Solf.

Reval è stata sgombrata dai tedeschi. Le truppe del Soviet di avanguardia terrorizzano la popolazione. In Ucraina le truppe tedesche sono impegnate in combattimenti contro i bolscevichi presso Sarni, Sitomir, Bordiceff ed Jekaterinoslaw. Esse hanno sconfitto gli avversari prendendo loro a Sitomir 18 cannoni.

Si afferma da fonte ufficiale che a Berlino si calcola che la pace preliminare sarà conclusa alla metà di gennaio e quella generale ai primi di aprile.

LONDRA, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte britannica autorizzata che gli alleati stanno esaminando a fondo in questo momento la questione della Russia. Tuttavia non è ancora stato formulato alcun progetto e nulla può essere stabilito prima che si abbia avuto occasione di discutere con il presidente Wilson.

BUCAREST, 20. — Un decreto pone in vigore la riforma agraria e il suffragio universale approvati dall'assemblea costituente nel 1917.

STOCCOLMA, 21. — Il presidente Wilson ha risposto ad un messaggio dei presidenti delle due Camere del Riksdag esprimendo la fiducia e la speranza che la Conferenza della pace possa e debba assicurare le aspirazioni legittime dei popoli europei. Egli farà tutto ciò che sarà in suo potere per favorirne la realizzazione.

BELGRADO, 22. — Il Gabinetto jugoslavo si è costituito venerdì nel modo seguente: presidente del Consiglio Probic, vicepresidente Korosec, affari esteri Trumbic, finanze Nintcic.

Pasic presiederà la missione dei rappresentanti dello Stato jugoslavo alla Conferenza della pace.

PARIGI, 22. — Il *Petit Parisien* dice che il principe Alessandro di Serbia arriverà a Parigi giovedì o venerdì prossimo.

Si ha da Messico che la Germania ha richiamato il suo ministro al Messico.

ZURIGO, 22. — Si ha da Praga: Masaryk fece ieri il solenne ingresso in Praga.

Kramarz ed altri delegati del Governo si erano recati sino al confine della Repubblica per riceverlo. La città era ornata con bandiere e fiori, ed anche i trams erano imbandierati.

La giornata fu dichiarata giorno di festa generale; le scuole e gli uffici pubblici e privati fecero vacanza, le officine e i negozi rimasero chiusi.

Lungo le vie le truppe czeco-slovacche e gli studenti facevano ala. L'arrivo di Masaryk fu salutato con spari di cannone e col suono delle campane di tutte le chiese.

Anche oggi si è fatta festa. Masaryk ha assistito ad una rappresentazione di gala al nuovo teatro dove si è data la *Bohême*.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Monaco:

Il centro, poichè la futura costituzione prevede il plebiscito, chiederà che il paese sia interrogato se vuole la Monarchia oppure la repubblica.

Si ha da Berlino: Solf si è ritirato dagli affari esteri, ma sino alla fine dei negoziati di pace rimane a reggere l'ufficio delle colonie.

BELGRADO, 22. — Stojan Protic che, per incarico del principe Alessandro ed in seguito alle dimissioni di Pasic, ha formato il nuovo gabinetto, appartiene al partito vecchio radicale.

BRUXELLES, 22. — Un treno di ritorno da Colonia ha trasportato il 20 corrente un vagone contenente trecentottanta milioni di marchi.

I delegati tedeschi consegnarono ai rappresentanti degli alleati questa somma, che fu trasportata alla Banca Nazionale.

STOCCOLMA, 22. — Si ha da Helsingfors che finlandesi partigiani dell'Estonia reclutano volontari in Finlandia per soccorrere l'Estonia contro i bolscevichi.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Il potere militare domina sempre più. Il Consiglio centrale dei Consigli degli operai e dei soldati, dopo il Congresso dei Consigli ha discusso coi commissari del popolo circa l'attuazione delle proposte adottate dal Congresso.

Sono state presentate dichiarazioni al Comando supremo, ai membri militari della Commissione per l'armistizio, al Ministero della guerra, al segretario di Stato per la marina e ad altri funzionari nelle quali si dice che l'attuazione immediata delle proposte approvate porrebbe gravissimo pericolo il rimpatrio delle truppe e l'applicazione delle clausole dell'armistizio.

Il Consiglio centrale è concorde quindi nel ritenere che sono necessarie ordinanze legali per attuare le decisioni del Congresso; che tali ordinanze devono essere emanate quanto prima e che sino ad allora devono perdurare le condizioni attuali. Si tratta soprattutto delle relazioni fra il Comando dell'esercito e i Consigli dei soldati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*